Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 20 Novembre 1888 (Abbonamento postale) N. 277.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione, Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacconi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

POLEMICA D'OCCASIONE.

I.

Cronologia delle chiacchiere.

Nella *Patria del Friuli* dell'8 novembre si annuncia l'elezione politica del III Collegio, causata dalla promozione dell'on. Paroncilli a Colonnello. Si esprime la convenienza di rieleggerlo senza contrasti di partigianeria Si dubita di numeroso concorso alle urne, causa la stagione e l'apatia elettorale, e si invitano gli amici del Paroncilli a promuovere il desiderato concorso, specie per garantirsi dalle possibili *sorprese.*

Nella *Patria del Friuli* del 13 novembre si torna sull'argomento, e si insiste sulla *consuetudine* prevalsa in tutti i Collegj di rieleggere sempre il Deputato ch'esce dalla Camera per Legge, nel caso di promozione di grado, se militare o pubblico funzionario.

Se nonchè essendo pervenute al Direttore della *Patria del Friuli* certe voci da antichi amici del Paroncilli, che suonavano avverse, lo si difendeva dalla taccia di non essersi occupato d'*interessi del Collegio*, e si tornava a dire che la consuetudine doveva essere mantenuta.

Tuttavia, siccome (sempre per voci provenienti dal Collegio) gli Elettori, che sono padroni del proprio voto, avrebbero potuto persistere nel pensiero di mutare il Rappresentante, aggiungevasi che *qualche giustificazione* avrebbe trovata il Paroncilli, se a lui venisse sostituito un ex-*Deputato dei nostri* (e ciò, perchè altre voci preannunziavano qualche mossa strategica di due ex-Deputati non friulani verso il territorio del III Collegio), e si soggiungeva: «ex-Deputato *che nelle passate Legislature si fece distinguere per lealtà di propositi, per ingegno, dottrina e valentia oratoria, cosichè a lui dovevasi massimamente, se alla Camera si accorgevano della Deputazione friulana. Non ne diciamo il nome; ma facile è il riconoscerlo a queste caratteristiche.* »

Mentre la *Patria del Friuli* così scriveva, l'Effemeride Barduscana del 12 novembre dava assolutamente lo sfratto all'on. Paroncilli *celebre per non aver risposto a nessuna lettera, per non avere nessuna comunicazione col Collegio che rappresenta* ecc. ecc.

E nel numero del 13 novembre la stessa Effemeride, scrutando il pensiero degli Elettori, assicurava che pensavano all'ex-Deputato Pellegrini, brillante avvocato veneziano; ma non sapeva che trattassesi proprio d'una *positiva candidatura*, e perciò consigliava gli *Elettori progressisti ad accordarsi sopra un solo candidato !!!*

Nell'*Effemeride* del 16 baruffa tra la medesima ed il *Giornale di Udine* in prima pagina, e serio proposito di non volere il Paroncilli, perchè l'*Effemeride* vuole Deputati che possedano tutte le virtù teologali e morali, ed i militari sono *macchine automatiche* ecc. ecc.

In seconda pagina c'è poi una trivialissima tirata contro il Direttore della *Patria del Friuli* perchè espose il desiderio che nel caso gli Elettori non volessero Paroncilli, il Collegio III avesse a preferire la candidatura d'un Friulano, e, per esempio, quella dell'ex-Deputato che più figurò tra i nostri nelle passate Legislature, e cui aspira goffamente a bertaggiare con l'appellativo di *grand'uomo.* E ciò premesso, ecco che l'articolista insiste sulla supposta candidatura dell'avv. Pellegrini, dotato di tutte le virtù, e tante da non abbisognare di soffietti. E ciò ai contemporanei ed ai posteri attesta l'articolista *Trafiletti !*

Mentre così passavano le cose sull'*Effemeride Barduscana*, il *Giornale di Udine*, che aveva dato unicamente l'annuncio della convocazione degli Elettori del III Collegio pel giorno 25 novembre, nel numero del 14 novembre a mezzo d'un suo Y, che funziona sempre nelle grandi occasioni, s'indirizza con una pappolata *al III Collegio.*

L'Y comincia ripetendo quanto la *Patria del Friuli* aveva già detto sino dal giorno 8 circa la convenienza di rieleggere il Paroncilli, e di più dottoreggia contro l'obbligo che la Legge impone a chi viene promosso, di presentarsi un'altra volta agli Elettori, e ricorda *l'abitudine invalsa di non combattere le rielezioni.* E sin qui, l'Y va a filo di logica.

Ma, dopo avere respinto le accuse avventate dall'*Effemeride Barduscana* contro il Paroncilli, l'Y soggiunge: «questo Giornale vorrebbe far credere poi che da *molte parti* del Collegio gli son giunte proposte accennanti alla volontà di combatterne la rielezione; ma noi che conosciamo i nostri polli abbiamo motivo di credere che le dette notizie originino da un'unica fonte, ben nota al Pubblico ». Ed in ciò lo spiritoso Y sbagliava, perchè anche a noi da parti parecchie quelle notizie erano venute, ed appunto per quelle notizie la *Patria del Friuli* lasciava capire che, se proprio (e sia pur a torto marcio) gli Elettori che scelsero nel 1886 il Paroncilli non lo volevano rieleggere, eglino dovessero almeno sostituirlo con la candidatura di altro Friulano, e alla larga, senza pronunciare nessun nome, accennava ad un ex-Deputato che più d'ogni altro, dal 1876 al 1886, aveva meritato l'attenzione della Camera.

Dunque in tutte queste *chiacchiere giornalistiche*, precedenti all'adunanza di Elettori che avvenne sabato 17 novembre, la sola *Patria del Friuli* imbroccò nel segno, poichè l'Effemeride Barduscana credeva alla candidatura dell'avv. Pellegrini, e l'Y del *Giornale di Udine* supponeva che il colonnello Paroncilli stesse bene in staffa. G.

Elezione politica
nel III.° Collegio Udine.

Ecco il proclama annunciato nel numero di ieri:

Elettori del III Collegio di Udine!

Per la promozione a colonnello dell'ex Deputato Celeste Paroncilli è rimasto vacante il seggio da lui occupato al Parlamento Nazionale pel III Collegio di Udine.

Un gruppo di elettori, appartenenti al partito liberale progressista, deliberò di proporvi a candidato l'egregio avv. **Gustavo Monti** che per onestà, intelligenza e patriottismo nulla lascia a desiderare. La sua valentia nell'Amministrazione provinciale, alla quale da da lungo tempo dedicò le maggiori sue cure, è a tutti nota; essa vi è garanzia che, se eletto a deputato, corrisponderà pienamente alla fiducia degli elettori.

I suoi principii che noi conosciamo trovano ampla conferma nella seguente lettera che, in seguito a nostro invito, ci ebbe a dirigere, ed alle cui idee pienamente ci associamo.

Amici miei,

Attribuisco alla benevolenza di cari amici personali, se molti Elettori pensarono di offrire a me l'onorevolissima candidatura al seggio di Deputato in questo Collegio vacante.

Accettando con grato animo, sento il dovere di presentarvi il mio atto di fede, non già perchè nelle linee fondamentali sia ignoto; ma perchè la situazione politica dei Partiti, e nel Parlamento e nel Paese, è tale da esigere esplicite dichiarazioni. E ciò è tantoppiù necessario oggidì, dappoichè per forza di cose, per i mutati tempi e per la scomparsa di eminenti uomini politici che impersonavano sistemi e metodi diversi di governo, esauriti i programmi in cui differivano i due grandi Partiti storici costituzionali, le funzioni del nostro organismo rappresentativo subirono una sosta ed una trasformazione, e conseguentemente una soverchia ingerenza parlamentare turbò il regolare funzionemento di tutti i poteri, e condiscendenze fatali riapersero la voragine del disavanzo.

Ciò non poteva durare, e per fortuna d'Italia la nota del patriotismo risuonò ancora una volta.

Sulle rovine degli antichi Partiti sorse l'autorità d'un uomo cui l'aureola di grandi servigi resi alla patria, i sommi talenti, la mano di ferro indicarono come il più adatto al governo sotto gli auspici d'un Re saggio e veramente costituzionale. Fenomeno non nuovo nella storia, ma di carattere eminentemente transitorio, poichè sta nell'indole della natura umana in tutte le sue manifestazioni, la formazione dei Partiti, finchè tra gli uomini vi siano timidi, prudenti e temerari.

Amo troppo la patria per appartenere agli ultimi, ed il carattere e la mia vita non sarebbero consentanei alla natura dei primi. Penso che il progresso è la vita dei popoli, guai per quelli che sostano; penso ancora che l'esorbitanza del potere esecutivo conduce all'arbitrio, quella del rappresentativo alla rilassatezza, entrambe dannose alla Nazione.

Desidero quindi un Governo forte ed un Parlamento rigido, e, se eletto, per quanto consentiranno le mie deboli forze, eserciterò il controllo che dal voto mi venisse affidato secondo tali principii, fedele alla Patria, allo Statuto ed al Re.

Vi ringrazio e vi saluto.

GUSTAVO MONTI.

Elettori!

In nome del Partito liberale progressista eleggete a vostro Deputato l'avvocato

Gustavo Monti.

Pordenone, 15 novembre 1888.

Il Comitato

Brussa Marcantonio, Bernardis Francesco, Cojassi Napoleone, De Sabbata Giacomo, Polese Antonio, Reviglio Damiano, Rigutti Felice, Stufferi Valentino, Tedeschi Salvatore, Zanussi Marco.

Malgrado la presentazione della candidatura **Monti** fatta dai signori, come sopra, confermasi che l'on. **Paroncilli** ripresentasi a' suoi Elettori. E confermasi anche che un gruppo di Elettori recherà alle urne la scheda col nome dell'avv. **Galeazzi.**

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 19. — Presid. FARINI.

Approvasi il sussidio speciale dello Stato por le bonifiche del Polesine nella provincia di Rovigo.

Approvansi altri due progetti secondari.

Essendo il presidente del Consiglio trattenuto alla Camera, si rimanda la discussione della modificazione della legge comunale e provinciale a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19. — Presid. BIANCHERI.

Coccapieller, parlando sul processo verbale, domanda se il governo dopo che sarà approvata la legge sulla pubblica sicurezza intenda provvedere per la redenzione delle classi operaie.

Il presidente comunica le dimissioni da deputato di Paternostro. Se ne prende atto e dichiarasi vacante un seggio pel I Collegio di Palermo.

Comunica poi una lettera del deputato Peyrot con la quale in seguito alla domanda d'autorizzazione a procedere contro lui, annunziata giorni sono, rassegna le sue dimissioni e una nota del guardasigilli con la quale si annunzia la desistenza della querela contro Peyrot.

Gallo, relatore, sulla domanda di procedere dichiara che la Commissione aveva già deliberato di respingere la domanda stessa e di invitare il guardasigilli a richiamare il procuratore del Re per le espressioni poco convenienti usate nella requisitoria.

Approvasi la proposta di De Maria di non accettare le dimissioni.

Rinnovasi la votazione nominale sull'ordine del giorno De Maria, Ferri Enrico ed altri contro la ammonizione.

Risultato: Risposero *sì* 39, *no* 174.

La Camera respinge l'ordine del giorno.

Approvansi gli articoli seguenti, concordati fra la Commissione e il ministero, fino al 101 inclusivo, riguardanti le modalità delle ammonizioni.

La Svizzera arma.

Il Consiglio federale svizzero ha avvisato il governo cantonale dei Grigioni di tenersi pronto a portare, da un momento all'altro, 15 000 uomini sulla frontiera italiana, e 10 000 uomini alla frontiera austriaca, mentre si mobiliterà l'intiero esercito.

Un signore straniero, amico d'Italia, mise a disposizione del ministero degli esteri tremila lire da erogarsi in tanti premi agli alunni delle scuole italiane a Tunisi, Tripoli ed in Egitto, che si distinguano nella lingua italiana.

DALLA BOSNIA.

(Nostro carteggio).

Notizie interessanti per gli operai che intendono emigrare — Mostar — Costumi turchi — Un operaio di Cervignano sparito — Serajevo — Assassinio misterioso — Prete turco condannato a morte.

Serajevo, 15 Novembre 1888.

Dopo due mesi che mi trovo qui, oggi posso mantenere la mia promessa di scrivervi, e, ciò che più interessa la Provincia di Udine e coloro che costumano annualmente di emigrare, darvi alcune notizie riguardo i lavori qui preventivati pell'anno 1889.

Nei lavori di fortificazioni verranno impiegati circa 700 uomini. L'Impresa impiegherà come muratori i Croati e manuali Bosniaci che costano assai meno degli italiani. Detta impresa impiega anche friulani, ma tutti dei contorni di Gorizia e Cormons.

Verranno costruiti 70 chilometri di ferrovia *economica* ossia proseguiranno i lavori da Ostrocac Serajevo per congiungersi con il ramo Serajevo-Brod. In detti lavori saranno impiegati lavoratori croati i quali arrivano qui in primavera a migliaia e poi pregano di essere occupati perchè hanno fame.

Verranno costruiti centinaia di chilometri di strade provinciali; ma dette strade il governo le fa fare dai nazionali a titolo di *robot* ossia gratuito. Ogni possidente deve prestarsi gratuitamente e secondo la sua ricchezza deve far lavorare tante giornate.

Vi sono poi qui diverse altre piccole imprese le quali unite assieme vanno d'accordo, come fecero l'anno scorso, di pubblicare sui giornali di Lubiana, che nella Erzegovina e Bosnia vi sono dei lavori grandiosi e che il manovale si guadagnerà dai 2 ai 2,50 fiorini al giorno.

L'anno scorso arrivò qui molta gente e quelli che ebbero la fortuna d'impiegarsi, furono pagati a soldi 90 al giorno e gli altri dovettero ritornare a casa chiedendo l'elemosina durante il viaggio. Io stesso che mi trovai impiegato sui lavori (e trovai impiego perchè conosco bene il tedesco e slavo) nel pieno estate dovetti far carità a diversi affamati italiani che avevano percorso in tutte le direzioni questo paese per trovare lavoro.

E' pure in costruzione la ferrovia Brod (Slavonia), circa 50 chilometri, ma lavori piccoli essendo tutta pianura: il lavoro complessivo venne appaltato per 1.147.425,30 fiorini. Impresa Andrea Colussi e Giacomo Raukl.

Ora è in discussione nel Parlamento Bulgaro il progetto di costruzione di una grande ferrovia della lunghezza di 200 chilometri da Rasgrad über Türnova, come pure, se avremo il beneficio della pace, è certo che il governo ottomano concederà ad una Compagnia inglese la costruzione delle ferrovie nella Turchia Asiatica per più di mille chilometri e che costerà centinaia di milioni. È là che dovrebbero far attenzione i lavoratori italiani; e per non andare raminghi pel mondo prima di partire, dovrebbero informarsi dai rispettivi Consoli *italiani.*

Mostar è una borgata lunga 1.200 chilom.; costruite le case con pietra e tutte casupole di un piano. Gli abitanti sono turchi, serbi, cattolici, ebrei spagnuoli e pochi ebrei ungheresi, circa 10.000 abitanti. È sede di un vescovo cattolico, greco, serbo o turco. Il commercio è abbastanza vivo dopo l'occupazione austriaca, poichè il governo ha fatti molti lavori, ha costruito caserme e palazzi per le autorità, e fortezze. Vi è una fabbrica di sigarette; un nuovo Ospitale civile e militare; vi sono circa 42 sciamic o chiese turche con un altare alto, sottile per ogni chiesa, e ove per ben quattro volte al giorno monta su il *muezzin* a cantare la preghiera d'uso e invitare i fedeli in chiesa: nel cortile di ogni chiesa vi è una fontana ove il turco deve lavarsi i piedi prima di entrare nel santuario. In chiesa vanno soltanto gli uomini che si mettono in riga o in rango ad uso militare, poi davanti è un prete che canta la preghiera, si pone in ginocchio e bacia la terra: questo movimento viene eseguito in concerto da tutti i fedeli presenti e ripetutamente fino al termine della cerimonia. Aderente ad ogni chiesa vi è una certosa per seppellire i morti, perciò tutto il paese pare un campo santo; però oggi il governo ha destinato per tal uso un luogo solo fuori di città, per ogni confessione. Quando muore un turco, subito si escava la fossa e i correligionari lo involgono in una coperta e, di sovente, ancora caldo lo pongono sur una barella e in dieci lo portano al campo dei morti, ove in presenza di tutti viene seppellito. Abbiamo come dissi anche una chiesa greca e una chiesa cattolica e i preti cattolici portano i baffi o mustacchi; buona gente, semplici, amichevoli; mi sembrano tanti Don Abbondi.

Mostrar è divisa dal Narenta ed è congiunto con il nuovo ponte di ferro e antico ponte romano a volta: Questo ultimo un vero capo d'opera antico. Nella valle, sulla riva destra e sinistra, viene coltivato molto tabacco, vino e cereali. A Mostar oggi si vende il vino a 15 soldi il litro e il tabacco nuovo a fiorini 2 al chilo. In quanto poi alla sicurezza personale; perchè possiate farvene un concetto, vi racconterò il seguente fatto;

In maggio del corr. anno, arrivò a Mostar un certo Duca (ammogliato con 4 figli), nativo di Cervignano, di professione muratore, per recarsi a lavorare con suo fratello ai forti. Si portò in un'osteria, depositò il suo sacco e utensile e promise di venire a dormir nella sera. Ma invece non tornò e non si ebbero più notizie di lui.

Il Duca avava lavorato a Metkoviè e aveva con se 30 fiorini i quali, anzi, come venne annotato da testimoni, aveva intenzione di spedire a sua moglie.

Era buon padre, affettuoso marito, uomo onesto, quindi, assolutamente escluso il suicidio, si deve argomentare un orrendo delitto.

L'impresa dei lavori delle fortezze sig. Meichsner e Dreossi, quest'ultimo pure di Cervignano, per aiutare in qualche modo la vedova, fecero una colletta, fra i suoi lavoranti, contribuendo detti signori con cento fiorini.

Per quante indagini e ricerche siensi fatte, il povero Duca non fu più trovato.

Da questo fatto, che non è unico, potete rilevare che in questo paese, la pubblica sicurezza lascia molto a desiderare. Da Mostar e Sarajevo sono 130 chilometri; prima tutte montagne e boschi, poscia amene vallate e colline; di qua e di là piccoli paesi o case isolate, terreno fertilissimo ma non coltivato.

Dopo 60 chilometri si arriva a Konicà, paese di circa 4000 abitanti, e pulito. Dopo si giunge a piede del monte, (Ivan Planina) ove più di 40 seghe producono tavole d'ogni sorte. Passato il monte, un bosco continuo, si vedono immense praterie, frammischiate a boschi di nocciuole. Finalmente si è a Sarajevo, capitale delle provincie occupate.

La posizione di Sarajevo è più bella di quella di Gorizia, ma le case erano, e molte ancora oggi sono di legno; perciò è assai pericoloso il fuoco.

Quando piove vi è dappertutto fango: sebbene siensi costruiti dei nuovi palazzi e contrade intiere, non vi è selciato nè marciapiedi, nè scoli d'acqua.

Dietro iniziativa del governo, il municipio fece un piano regolatore e quando verrà terminato detto lavoro, Serajevo diventerà una bellissima città.

E di nuovo a proposito di P. S., nel decorso estate, in luglio, una domenica sera, il macchinista ferroviario Baier in compagnia di sua moglie e un altro amico e collega si recò in città (a Mostar) e bevettero allegramente nella birreria Frotzler sino alle 11 circa.

Il macchinista Baier, un poco ubbriaco, si alza e invita la moglie e l'amico a tornar a casa; pagarono il conto e se ne andarono.

Il Baier camminava avanti. La moglie, accompagnata dal compagno, si recò direttamente a casa, ma il marito non c'era.

Ritornarono in città e a casa a vicenda, ma inutile: Il Baier era irreperibile. La moglie stanca tornò a casa e aspettò suo marito tutta la notte inutilmente. A giorno si trovò il Baier sotto il ponte (Franz Joseps brüke) assassinato con arma da taglio. E' da notarsi che su detto ponte vi sono, tanto di giorno che di notte, di servizio due guardie di P. S. Vennero arrestate le guardie che erano in servizio in quella notte, la moglie e l'amico, ma tutto inutile, l'autorità non trovò luogo di procedere e il delitto restò sepolto nel mistero.

Nello scorso mese qui è stato condannato a morte, e venne anche eseguita la sentenza mediante impiccagione, un prete turco. Un giorno, recatasi da lui una bella giovinetta di religione cattolica onde farsi predir l'avvenire, il prete le legò con uno spago le mani, poi sfogò sovra essa le brutali sue voglie, e siccome la giovinetta lo minacciò di denuncia, l'orribile uomo prese un coltello per tagliarle il collo, ma non riuscì perchè l'arma era irrugginita. Mentre si voltava in cerca di un'altra più tagliente, la ragazza riuscì a fug-

gire in istrada con le mani ancora legate e il collo mezzo tagliato. Venne raccolta e trasportata all'ospedale, e siccome non poteva parlare, scrisse il fatto. Il predetto assassino era grande di statura, bell'uomo, ricco, aveva due mogli e varii figli. *G. Püler.*

Dora d'Istria.

È morta a Firenze, d'apoplessia fulminante, la principessa Elena Kolzoff, valente scrittrice conosciuta col pseudonimo di Dora d'Istria.

Nacque a Bukarest il 4 febbraio 1828, era figlia del principe Michele Ghika e nipote del principe Alessandro, che regnò in Romania. Si sposò nel 1849 al principe Alessandro Koltzoff-Massalsky, uno dei discendenti della famiglia dei Rurikovich.

Dora d'Istria pubblicò un numero infinito di novelle, viaggi, studi di filosofia e di morale.

Oltre alla letteratura, coltivò la musica, il canto, la pittura.

Conosceva quasi tutte le lingue europee. Ebbe insigni onorificenze da tutti gli Stati d'Eropa. Le sue opere, scritte in italiano, in francese ed in inglese furono tradotte e pubblicate in dieci grossi volumi.

Quanti Pilati!

Il Sinodo rumeno si è dichiarato incompetente riguardo alla protesta della Regina Natala contro la sentenza di divorzio.

Uno che vuole giustizia.

Durante la seduta di ieri della nostra Camera, certo Chevicheli Olimpiade gridò:

— Domando giustizia.

Egli è d'Amelia, già guardia forestale. E' stato destituito in seguito alla condanna di complicità in una concussione. Egli nega di essere complice in quel reato, affermando anzi di avere egli provocato un giudizio contro il suo superiore che non diede corso ad una contravvenzione, avendo ricevuto in dono dal contravventore 500 lire. Fu condannato ad un trimestre di carcere, alla multa e alla interdizione dei pubblici uffici. Tuttavia il Municipio di Amelia lo prese al suo servizio come guardia daziaria. Egli presentò la domanda di grazia; è impaziente d'averne l'esito. Venne a Roma, viaggiando sempre a piedi, per fare questo appello alla giustizia, che fece. Amelia è nel circondario di Terni.

Il pover'uomo, che pare alquanto matto, se ne andò borbottando e domandando giustizia.

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi la quarta pagina

Manicomio succursale di Sottoselva.

Mancanza di spazio non ci permise ieri di far nota ai lettori la relazione che l'egregio dottor Stefano Bortolotti, Direttore dell'Ospitale di Palmanova, lesse domenica mattina al R. Prefetto e alla Deputazione Provinciale, recatisi a visitare il Manicomio Succursale di Sottoselva.

Oggi la diamo per intero corredandola di alcuni dati statistici che troviamo allegati alla stessa.

Casa Succursale di Sottoselva.

La necessità di trovar posto all'incessante affollarsi delle pazze pellagrose nell'Ospitale Centrale, fece sorgere le Case Succursali, e questa di Sottoselva, istituita l'anno 1878 — fu la prima. Il numero delle ricoverate allora era di circa 26. Ma, con il volger degli anni, le ammalate aumentarono, e con esse la necessità di ampliare il locale e di adattarlo ai molteplici bisogni della loro cura. L'Amministrazione dell'Ospedale di Palma, con i risparmi annuali sulla retta di una lira e 10 centesimi dapprima ed oggi di una lira, ha potuto sviluppare la vecchia Casa e provvederla della necessaria mobilia per la custodia e cura di 130 alienate. Oggi ne conta 94.

E che qui la cura delle mentecatte venga fatta secondo i più recenti dettami della scienza e della pratica, lo dimostrano, oltre il numero delle uscite (37 e 10 0,0), quel complessivo di condizioni igienico-terapeutiche che si sono attuate e che rispondono a tutte le esigenze delle varie forme morbose. In nessun altro luogo meglio che in questo le forme pellagrose migliorano e guariscono. Perchè qui l'aria è sana, l'acqua pura, ampi, bene esposti e divisi i locali, a seconda dei vari gradi della malattia. Vi sono poi Sezioni per le malattie comuni, ed una vasta Sala, molto discosta dal locale principale, per la cura delle eventuali malattie contagiose.

La stanza per bagni, quella per il lavoro, che è tanta parte delle cure delle Frenosi, con due vasti cortili ed una braida cinta d'alto muro, destinata al passeggio ed agli svaghi, compiono la Casa. Nella quale la pulizia è scrupolosa, la dieta sempre curata, le visite mediche eseguite ogni giorno, e le prescrizioni informate a quanto vien fatto di meglio nei grandi Frenocomi. Nei quali le forme pellagrose non trovano i vantaggi della nostra Casa, perchè in essi, fatte poche eccezioni, l'ammassamento delle inferme, la loro forzata inerzia e l'impossibilità dei pochi medici e custodi di poter attendere ad un numero eccessivo di ricoverate, menomano gli effetti delle cure, sieno pure sapientissime. Io ricordo a questo proposito, di aver accolto in questa Casa mentecatte provenienti dal Manicomio di Venezia, le quali più che per delirio erano smaniose per la scabbia e per lo scorbuto. Egli è che il sapere ed il volere non bastano senza il potere.

In questa Succursale adunque il problema dell'economia nel mantenimento e cura delle pazze viene risoluto con manifesto comune vantaggio; e se i buoni e savi continueranno a prestar l'opera loro, le Case Succursali come vennero istituite e come vengono dirette, così che possono considerarsi come parti vigorose di un organismo solo, di cui è centro l'Ospedale Provinciale, daranno frutti sempre maggiori, con la soddisfazione in chi le sorregge e dirige, di compiere un'opera durevolmente benefica.

Le spese d'ampliamento e riduzione della Casa dal 1878 ad oggi furono di l. 67,544.

Le spese in mobilia di l. 25,000.

Le ricoverate presenti sono 94, di cui

Pellagrose	60
Altre forme di mania	34
Di esse 94,	
tranquille	69
Agitate	15
Migliorate	10

36 fanno lavori di telajo, di sparto, di merletti, di sarta, ecc.

Altre 10 ajutano le suore nella pulizia dei locali ed in cucina.

Il prodotto del lavoro, se sorpassa i bisogni dell'Istituto, viene venduto.

Dott. Bortolotti.

Ecco ora altri dati:

In complesso, dal 1878 ad oggi, vennero ricoverate nella Casa succursale di Sottoselva 566 alienate; ne uscirono guarite 210, furono trasferite in altri Istituti 94, morirono 168; sono attualmente in cura 94. Abbiamo dunque il 37,10 0,0 di guarigioni; il 29,68 0,0 di morti.

Dall'anno 1878 al 31 ottobre 1888, furono eseguiti nella Succursale lavori per un importo di lire 44,390.51: notiamo fra questi lavori la costruzione di un locale di isolamento per malattie contagiose; la costruzione del pozzo con relativa pompa e di due nuovi fabbricati ad uso dormitorii. Il patrimonio mobiliare della Succursale fino al 31 ottobre 1888 ammonta a lire 24969.83.

Ecco la nota dei lavori eseguiti dalle ricoverate da gennaio a tutto ottobre 1888:

Tela cotone spinata . . .	metri	358
Tela cotone colorata . .	»	177
Tela canape e stoppa . .	»	100
Tela canape e cotone . .	»	27
Tela canape	»	458
In totale	metri	1120

Confezione di materassi n. 60, filato canepino Kg. 120, filato stoppa K. 12, vennero fatte calze paia n. 30, vennero fatte scarpe n. 50, vestaglie n. 16, camicie n. 78, lenzuola n. 30, fazzoletti colorati n. 58, fodrette n. 12, grembiali colorati n. 26, grembiali bianchi n. 25, sottane n. 10, guanciali n. 6, merletto metri 100, fiori artificiali (palme) n. 4, stuoie di palude metri 45, cappelli di paglia n. 10, cestine di paglia n. 12, tappeti n. 1, tendine traforate n. 2, cordelle metri 340.

Conferenze didattiche.

Latisana, 16 novembre.

Fu una bella giornata quella di ieri per i maestri di questo Distretto.

Nell'aula del corso superiore di questa scuola femminile, presenti l'Ill.mo Sindaco dottor Giacometti Girolamo, il R. Delegato scolastico Cav. Maroè Gio Batta e gli insegnanti del Distretto, il R. Ispettore di Cividale tenne una conferenza sui nuovi programmi che riuscì splendida e persuase gli astanti della necessità di adottare il metodo intuitivo sperimentale come quello maggiormente atto allo sviluppo delle facoltà intelettuali.

L'esimio Conferenziere parlò per oltre quattro ore svolgendo con rara maestria i nuovi programmi e confermando così una volta ancora la verità che i migliori ispettori sono quelli che passarono parecchi anni fra i banchi d'una umile scuoletta.

La conferenza fu divisa in due sedute ed al termine della prima venne approvato lo statuto per l'impianto d'una biblioteca pedagogica distrettuale eleggendo a presidente perpetuo il R. Delegato Scolastico.

Al tocco gl'intervenuti si radunarono a modesto banchetto durante il quale furono pronunciati animatissimi brindisi all'indirizzo del R. Ispettore e Delegato che si compiacquero onorare di loro presenza l'allegro convegno.

Chiusa la conferenza, il Cav. Maroè, interpretando giustamente il sentimento degli Insegnanti, ringraziò il distinto Conferenziere.

Si rinnovino spesso sì utili e simpatiche riunioni.

Una nuova fanfara — Due preti e un Segretario — Una storia interessante.

Alesso di Tresaghis, 17 novembre.

L'anno scorso alcuni giovanotti di Alesso pensarono di far venire alcuni strumenti musicali e d'impararli a suonare. Detto e fatto, si radunarono e misero assieme bastante danaro da far venire dalla rinomata fabbrica Pelitti di Milano 14 trombe. Or bene, avuti gli strumenti, si dettero sotto la guida di uno di essi ch'era già stato tromba ne' bersaglieri, ad esercitarsi, ed in breve andare, mercè lo zelo operoso dell'istruttore e l'amorosa cooperazione degli allievi, riuscirono a suonare alcune marcie che parvero belline. Ma nei paeselli grossi v'è sempre di quelli che guardano di mal occhio tutto ciò che ha idea d'innovazione, perchè vorrebbero mantenute le cose in un costante modo, onde non so dirvi se poche o molte fossero le chiacchiere all'occasione dell'impianto della nuova banda. Tuttavia quando cominciò a suonare, tutti trassero a sentirla e tutti parvero dilettarsi. Ora si son fatte nuove spese per l'acquisto di nuovi strumenti e sempre a carico di que' bravi giovanotti. Sarebbe dunque giusto che il Municipio intervenisse nella spesa per incoraggiarli anche per il decoro del Comune.

—

Qui si fa un gran parlare del processo del Segretario Baldassi e non si dice mica ch'egli sia stato vittima della calunnia di due preti, ma tutto al contrario per essi si hanno parole di commiserazione, laddove per lui solo lagnanze.

—

Un mio amico ha terminato di scrivere in questi giorni un volumetto di 150 pag. che presto darà alle stampe sotto il modesto titolo: *L'elezione d'un maestro in un comune rurale.* Merita letto per le cose vere che vi si dicono.

Società Cooperativa Agricolo Enologica di Attimis.

È invitata l'Assemblea alla riunione sociale che avrà luogo nel giorno 9 dicembre 1888 nella Sala della scuola maschile di Attimis per trattare sugli oggetti qui sotto elencati, con avvertenza che non raggiungendosi in detto giorno il numero legale di soci l'assemblea stessa si riconvocherà nella domenica successiva 16 dicembre, ed allora si terrà validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti.

OGGETTI:

Nomina di un Presidente, d'un Vice-presidente e di sette Consiglieri.

Attimis, 19 novembre 1888.

L'Incaricato dall'Amministrazione Provinciale
Simiz Giuseppe.

MEMORIALE DEI PRIVATI
Società anonima del tramvia di Udine.

Avviso.

L'assemblea dei soci nella seduta del giorno 18 novembre corr. deliberò in corrispondenza all'articolo 3 dello Statuto la costruzione del terzo tronco da Piazza Vittorio Emanuele a fuori Porta Gemona col relativo aumento del capitale sociale mediante emissione di 400 azioni di lire 100 l'una.

In esecuzione a tale deliberazione il Consiglio d'amministrazione in seduta odierna stabilì di aprire la sottoscrizione pubblica presso il cambio valute dei signori Romano e Baldini e presso la ditta Paolo Gambierasi.

La sottoscrizione rimane aperta a tutto il giorno 9 dicembre p. v. semprechè non sia raggiunto prima il numero completo delle azioni.

I primi 3|10 saranno versati entro dicembre p. v. gli altri 7|10 a richiesta del consiglio d'amministrazione.

Udine, 19 novembre 1888.

Il Presidente
P. Billia.

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare all'Amministrazione, se loro spedirà *circolari stampate d'invito a pagamento.*

Inserzioni. Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati.* Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli e le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione* della *Patria del Friuli;* per invio di *vaglia, franco bolli, lettere raccomandate,* unicamente all'*Amministrazione.*

Ai signori Associati in Udine.

Come di metodo, la sottoscritta ha consegnato al proprio Esattore signor Luigi Monticco le Bollette relative alla associazione a tutto dicembre p. v. Quindi fa preghiera ai signori Soci di prestarsi al pagamento del tenue importo trimestrale, ovvero anche degli arretrati se ve ne fossero.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

La partenza del Papa da Roma.

La *Germania* — organo del partito ultramontano — afferma che in seguito ad una lunga discussione è stata decisa in Vaticano, la partenza del Papa da Roma, quando scoppiasse la guerra.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Lunedì 19-11-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	[illegible]
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri.	755.3	754.2	755.3	75[illegible]
Umidità relativa . . .	40	66	63	[illegible]
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	cop[illegible]
Acqua cadente, M M.	—	—	—	[illegible]
Vento { direzione . .	—	—	—	[illegible]
Vento { velocità chi.	0	0	0	[illegible]
Termom. centigrado.	7.4	12.0	5.7	6.[illegible]

Temperatura massima 13.6 | Temp. minima
« minima 2.9 | all'aperto 1.1
Minima esterna nella notte 19 — 20 = — 0.[illegible]

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 19 novembre.

Tempo probabile:
Venti deboli vari tendenti di venire meridionali cielo nuvoloso nebbioso con qualche pioggia

Atti della Deput. Prov. di Udine

Seduta del giorno 10 *novembre* 1888

La Deputazione nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei Comuni qui appresso indicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali principale nella misura che segue cioè pel

		addiz. comunale
Comune di Arba		L. 1.29,01
id.	di Aviano	» 1.53
id.	di Torreano	» 0.75
id.	di Drenchia	» 0.60
id.	di Lauco per la frazione di Avaglio	» 1.70
	id. di Trava	» 1.—
	id. di Vinaio	» 2.72,1
id.	Tolmezzo per la frazione omon.	» 1.50,70
	id. di Caneva	» 0.70,4
	id. di Aggregate	» 0.80,18
id.	di Fagagna per la frazione omonima	» 1.34,5
	id. di Villalta	» 1.84
id.	di Tramonti di Sotto	» 3.19,87
id.	di Zuglio	» 1.05
id.	di Ipplis	» 1.10
id.	di Treppo Grande per la fraz. omon.	» 1.50
	frazione di Treppo Piccolo	» 1.27
id.	di Attimis	» 1.80
id.	di Raccolana	» 0.71,55
id.	di Coseano per la frazione omonima	» 1.80
	id. di Barazzetto	» 1.74
id.	di S. Odorico per la fraz. omonima	» 1.96,24
	fraz. di Flaibano	» 1.96,8

Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Alla ditta Muzzatti, Magistris e Comp. di l. 219.19 in causa fornitura di carbone fossile trifail pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Al sig. Frattina dott. Basilio di l. 40 per indennità di visite fatte ai vaiuolosi di Arzene e Valvasone.

— Al sig. Capellari Bortolo di l. 400 quale rata seconda di acconto per forniture e lavori fatti lungo la strada provinciale pontebbana a manutenzione 1888.

— Al sig. Pertoldeo Andrea di l. 10 quale quoto provinciale corrispondente alla metà del premio per la tenuta nell'anno 1888 dello stallone Silver.

— Alla Direzione compartimentale dei telegrafi dello Stato in Venezia di l. 2800 in causa metà circa della spesa di concorso per l'impianto della linea telegrafica lungo la ferrovia S. Giorgio di Nogaro Portogruaro già rifuse alla Provincia dalla Società veneta per imprese pubbliche.

Furono inoltre trattati altri 26 affari dei quali 10 di ordinaria amministrazione della provincia, 14 di tutela dei comuni e 2 d'interesse delle opere pie in complesso affari deliberati n. 46.

Il Deputato Provinciale
Biasutti

Il segretario inter. *G. di Caporiacco.*

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, per il genetliaco di S. M. la Regina, serata di gala con teatro illuminato a giorno per cura del Municipio, si rappresenterà:

1.o *Trionfo d'amore.* Leggenda medioevale di Giacosa.

2.o *Fatemi la corte.* Commedia brillante in 3 atti di Salvestri.

—

Quanto prima, per serata d'onore del primo attore Gennaro Marquez, si darà: *Tristi amori,* di Giacosa.

Dopo il Trionfo d'Amore la signorina *Lina Diligenti,* declamerà alcuni versi scritti dall'avv. B. Bracci in omaggio di S. M. la Regina.

Consiglio [illegible]

Il Consiglio com[illegible]
nale di sabbato u.[illegible]
guenti deliberazion[illegible]
Riconfermò a re[illegible]
gnori Luzzatto uff.[illegible]
sso avv. Antonio [illegible]
franco;
a far parte della[illegible]
tassa sugli esercizi[illegible]
cav. Gio. Batt., M[illegible]
Novelli Ermenegild[illegible]
a far parte della[illegible]
trice delle carceri [illegible]
Antonio;
a far parte della[illegible]
agli studii i signor[illegible]
Massimo, Paronitti [illegible]
cile dott. comm. G[illegible]
Regno, Pirona dott[illegible]
Andrea;
a far parte della [illegible]
i signori Celotti do[illegible]
Gregorio, ed in luo[illegible]
relli de Rossi ing. [illegible]
l'ing. Falcioni cav. [illegible]
a far parte della[illegible]
servatrice del Mus[illegible]
teca i signori Oste[illegible]
e Marchesi prof. V[illegible]
a far parte della[illegible]
cipale di Sanità i [illegible]
dott. Antonio, di C[illegible]
Angeli Francesco, [illegible]
Romano dott. Gio. [illegible]
dott. cav. uff. [illegible]
co. cav. Antonio [illegible]
Giuseppe;
a far parte del C[illegible]
l'Istituto Uccellis i [illegible]
comm. Gabriele [illegible]
Regno e di Pramp[illegible]
viano;
a far parte dell[illegible]
Carità i signori Co[illegible]
sco e Muratti Gius[illegible]
rinunciatario Grop[illegible]
sig. Lazzaro Canto[illegible]
a far parte del [illegible]
di Pietà il sig. Br[illegible]
a far parte del [illegible]
Renati il sig. Bald[illegible]
a far parte del [illegible]
Micesio il sig. Ant[illegible]
a far parte dell'[illegible]
di Ricovero il si[illegible]
Fabio;
a far parte dell[illegible]
Calzolai il sig. Ma[illegible]
in luogo del rinun[illegible]
genio ha nominato[illegible]
seppe.
Rispetto al cre[illegible]
professa verso il C[illegible]
aver dovuto pens[illegible]
proprio carico della[illegible]
rate annuali d'inte[illegible]
mento finora scadu[illegible]
detto, le deliberaz[illegible]
riassunte così:
a) che il residuo [illegible]
vuto alla Cassa di [illegible]
bardia, invece di e[illegible]
annualità, che tan[illegible]
cora prima di giun[illegible]
lo sia in 25 rate, r[illegible]
resse del 5 al 4 1|2[illegible]
b) che di fronte [illegible]
verso il Consorzio, [illegible]
chè il primo assuma[illegible]
corrispondente al c[illegible]
stinguibile in 25 an[illegible]
sorzio Ledra a pass[illegible]
somma occorrente [illegible]
rate annuali d'inte[illegible]
mortamento, ed in [illegible]
in diritto il Comun[illegible]
per ottenere il pag[illegible]
volta dell'intero su[illegible]
Infine il Consiglio[illegible]
Casa delle Derelit[illegible]
senza alcun canone.

Le dimissioni [illegible] **da Deputato** [illegible]

Ci consta che ie[illegible]
Provinciale prese a[illegible]
presentate dall'avv. [illegible]
stavo dalla carica d[illegible]
ciale.
L'avv. Monti si è [illegible]
presentare candidat[illegible]
tici del III Collegio.

Una sentenza [illegible]

Siccome fu data [illegible]
tenza del R. Tribun[illegible]
gosto 1888 che cond[illegible]
di Antonio di Trasa[illegible]
carcere per oltraggi[illegible]
Rivizza Antonio Red[illegible]
chini stesso tiene a [illegible]
R. Corte d'Appello d[illegible]
tenza 16 novembre 1[illegible]
tenza del Tribunale [illegible]
nel fatto che una con[illegible]
quindi ridusse la pe[illegible]
arresti.

Una svista del [illegible]

Fra gl'invitati che [illegible]
sia di domenica, dis[illegible]
Veneta, c'era anch[illegible]
Consigliere Delegato [illegible]
ttura. Per una se[illegible]
compositore non leg[illegible]
della relazione di jer[illegible]

Consiglio Comunale.

Il Consiglio comunale nella sua tornata di sabbato u. s. ha preso le seguenti deliberazioni:

Riconfermò a revisori dei conti i signori Luzzatto uff. cav. Graziadio, Masso avv. Antonio e Morgante cav. Lanfranco;

a far parte della Commissione per la tassa sugli esercizii, i signori Degani cav. Gio. Batt., Minisini Francesco e Novelli Ermenegildo;

a far parte della Commissione visitatrice delle carceri il signor Dabalà avv. Antonio;

a far parte della Commissione Civica agli studii i signori Misani prof. cav. Massimo, Paronitti dott. Vincenzo, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi Sen. del Regno, Pirona dott. prof. cav. uff. Giulio Andrea;

a far parte della Commissione d'ornato i signori Celotti dott. cav. Fabio e Braida Gregorio, ed in luogo del defunto Morelli de Rossi ing. Angelo ha nominato l'ing. Falcioni cav. Giovanni;

a far parte della Commissione conservatrice del Museo Friulano e Biblioteca i signori Osterman prof. Valentino e Marchesi prof. Vincenzo;

a far parte della Commissione Municipale di Sanità i signori Chiaruttini dott. Antonio, di Colloredo co. Giovanni, Angeli Francesco, Commessati Giacomo, Romano dott. Gio. Battista, Franzolini dott. cav. uff. Fernando, di Trento co. cav. Antonio e Chiap dott. cav. Giuseppe;

a far parte del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis i signori Pecile dott. comm. Gabriele Luigi Senatore del Regno e di Prampero co. comm. Ottaviano;

a far parte della Congregazione di Carità i signori Comencini prof. Francesco e Muratti Giusto, ed in luogo del rinunciatario Gropplero ha nominato il sig. Lazzaro Cantoni;

a far parte del Consiglio del Monte di Pietà il sig. Braida cav. Francesco;

a far parte del Consiglio dell' Istituto Renati il sig. Baldissera dott. Valentino;

a far parte del Consiglio dell' Istituto Micesio il sig. Antonini avv. Gio. Batt.;

a far parte del Consiglio della Casa di Ricovero il sig. Celotti dott. cav. Fabio;

a far parte della Confraternita dei Calzolai il sig. Marangoni Gaspare ed in luogo del rinunciatario Toffoli Eugenio ha nominato il sig. Bigotti Giuseppe.

Rispetto al credito che il Comune professa verso il Consorzio Ledra per aver dovuto pensare al pagamento a proprio carico della maggior parte delle rate annuali d' interesse e di ammortamento finora scadute sul mutuo suddetto, le deliberazioni possono essere riassunte così:

a) che il residuo capitale ancor dovuto alla Cassa di Risparmio di Lombardia, invece di essere estinto in 17 annualità, che tante resterebbero ancora prima di giungere alla scadenza, lo sia in 25 rate, ridotto ancora l'interesse del 5 al 4 1/2 per cento.

b) che di fronte al debito del Comune verso il Consorzio, sia provveduto perchè il primo assuma un mutuo di somma corrispondente al credito stesso ed estinguibile in 25 anni, obbligato il Consorzio Ledra a passare al Comune la somma occorrente al pagamento delle rate annuali d'interesse, quoto d'ammortamento, ed in caso d'impuntualità, in diritto il Comune di Udine di agire, per ottenere il pagamento in una sol volta dell'intero suo credito.

Infine il Consiglio ha concesso alla Casa delle Derelitte l'acqua potabile senza alcun canone.

Le dimissioni dell' avv. Monti da Deputato Provinciale.

Ci consta che ieri la Deputazione Provinciale prese atto delle dimissioni presentate dall'avv. nob. Monti D.r Gustavo dalla carica di Deputato Provinciale.

L'avv. Monti si è dimesso per potersi presentare candidato agli Elettori politici del III Collegio.

Una sentenza riformata.

Siccome fu data pubblicità alla Sentenza del R. Tribunale di Udine 27 agosto 1888 che condannò Cecchini Carlo di Antonio di Trasaghis, a tre mesi di carcere per oltraggi all'ex Sindaco Colavizza Antonio Redros — così il Cecchini stesso tiene a far sapere che la R. Corte d'Appello di Venezia con Sentenza 16 novembre 1888 riformò la sentenza del Tribunale non riconoscendo nel fatto che una contravvenzione, e che quindi ridusse la pena a giorni 5 di arresti.

Una svista del compositore.

Fra gl' invitati che parteciparono alla gita di domenica, disposta dalla Società Veneta, c' era anche il cav. Gamba Consigliere Delegato della nostra Prefettura. Per una semplice svista del compositore non leggevasi il suo nome nella relazione di jeri.

Sulla bara del Procuratore del Re cav. Zonca

Il cav. Cisotti, Sostituto Procuratore generale del Re in Venezia improvvisava un discorso che qui riassumiamo:

« Incaricato espressamente a rappresentare la Procura Generale del Re — diss'egli press'a poco — porto sulla salma del cav. Antonio Zonca Procuratore del Re di questo Circondario, il compianto di tutti i funzionari del pubblico ministero delle Venete Provincie.

« Gli esagerati elogi sovra una tomba reputo insulto, quasichè manchi argomento di merito nella verità.

« Ed è la verità che devo presiedere a' sepolcri dinnanzi al più positivo degli avvenimenti: il passaggio dalla vita alla morte, e quando si affaccia il fatto solenne della vita futura.

« Se è vero che la operosità umana si misura nel rapporto tra le forze, e la suscettibilità individuale, ne và gran merito al cav. Antonio Zonca, che nelle speciali sue condizioni fece più del proprio dovere.

« Travagliato da notevole tempo da quel morbo che lo insidiava, e ch'ebbe sì rapida soluzione, dovette sostenere tremenda la lotta fra lo spirito, e la materia. E tanto più forte fu in lui questa lotta, da che il male lo colpiva appunto in quell' organo, di cui avea d'uopo per esercitare le sue funzioni di magistrato.

« E le esercitò colla più specchiata onestà, coi più retti intendimenti sempre. Nè vale che talora non vi arrivasse, o non cogliesse nel segno, se ciò è a tutti, anco ai più sapienti, comune.

« È l'intenzione che vuol essere vagliata; l'intenzione, in rapporto a fisiche condizioni anormali, che or meglio possono giudicarsi perchè dalla fine degli uomini spesso si conosce della loro vita, meglio che non sia dato saperne quando troppo facilmente si giudica senza tutto avere appreso.

« Il cav. Antonio Zonca si spense in età ancora fresca; ma visse abbastanza, perchè ha vissuto assai chi scende nel sepolcro, avendo adempiuto lottando alla propria missione. Fu colto nel momento in cui stava evocando le armonie della musica, armonie che riflettevano quelle della famiglia, perchè egli fu marito e padre esemplare.

« Alla moglie, alla figlia desolata, ch'egli teneramente amava, sia conforto questa solenne dimostrazione di cittadini, e di autorità.

« Scendi adunque nell'avello, o Antonio Zonca, col saluto estremo di tutta la tua famiglia dei funzionari del pubblico ministero di queste Provincie, non coll'obblio; chè la memoria de' giusti e de' saggi, qual tu fosti, passerà di generazione in generazione

. . . . . . fin che il sole
Risplenderà sulle sciagure umane. »

Discorso del dott. Baratti, Sostituto Procuratore del Re presso il nostro Tribunale:

« Se la voce dell' affanno avesse bisogno di apparato, non me voi potreste oggi udire dinnanzi a questa tomba in cui va a dormire il sonno della morte l' uomo egregio e rispettato, che da anni non pochi fu Procuratore del Re di questo Tribunale, e intorno alla quale vi sospinse a radunarvi l' affetto e la stima, che voi tutti Magistrati e Oratori del foro nutrivate per Lui; non me, cui la piena del lutto illanguidisce le facoltà dell'intelletto, e comprende, senza lusinghe di lodi nè immaginazioni d'eloquenza, le doti dell'uomo giusto di cui piangiamo la vita compiuta innanzi sera.

« Ma dinnanzi a questa bara, ora la morte ha spento Lui che tutti conoscemmo per uomo giusto e per integro magistrato; che bisogno vi è d'eloquenza e dei fragili trionfi della parola per dire di lui l' ultima, la giusta nota?

« E' sempre mesto il separarsi da coloro coi quali si ebbe per lungo tempo comunanza di pensieri, di occupazioni e di fatiche; ma la mestizia della separazione diventa profondo dolore quando avviene dinnanzi ad un feretro, quando la morte intima all' improvviso il passaggio ad altra vita.

« E così accade oggi per noi!

« Il nostro Capo ci fu tolto da violento e rapido malore, quando nulla faceva presentire il ferale avvenimento, e quando noi di nuovo riuniti, ricominciavamo insieme, sotto la di Lui direzione, i nostri lavori.

« Sul nostro labbro stà la espressione di un profondo cordoglio, e noi lo pronunciamo ampio, pieno e sentito.

« Ma ci sia concesso ancora ricordare la vita ed i meriti del caro estinto.

« Antonio Zonca sortiva i natali in Venezia nel giugno 1837, compiva i suoi studii nell' Ateneo di Padova nell' anno 1859 e poco dopo si iniziava alla pratica Giudiziaria presso il Tribunale Provinciale di Venezia. Sostenuti onorevolmente gli esami di Giudice, completata la sua istruzione scientifica laureandosi in ambe le leggi presso l' Università di Padova nell' agosto 1867, nell' aprile successivo fu nominato Aggiunto presso il suddetto Tribunale Provinciale di Venezia. Intanto si avvicinava per queste Provincie la unificazione Legislativa, ed al personale giudiziario Veneto, era dato di far conoscere le propre azioni. E si fu appunto nell' agosto 1871 che Egli, sentendo inclinazione per le mansioni dell' Uff. del P. M., ottenne di essere applicato alla Procura di Stato di Venezia e in quell' Ufficio diè prova di zelo e attività giacchè nel luglio del 1873 fu nominato Sost. Procuratore del Re, prima a Modica, poi a Legnago, e quindi nel giugno 1875 ad Udine, e qui in tal veste restò fino al giugno 1879 nella quale epoca, e per suo desiderio, fu tramutato a Genova.

« Nell' aprile del 1882 venne incaricato di reggere la Procura del Re di Crema, e, lodevolmente riuscito nella nuova carica, due mesi più tardi ebbe la reggenza di quell' Ufficio.

« Ma l' esperienza di altri Uffici, e la conoscenza di altre popolazioni, gli fecero desiderare ardentemente il ritorno in questa nostra Provincia, e domandò ed ottenne la reggenza dell' importante Ufficio della Procura Regia di Udine, nel 14 novembre 1882.

« Nel 29 aprile 1883 fu promosso Procuratore del Re. Per le sue benemerenze, nel 30 maggio 1884 fu insignito della Croce della Corona d'Italia, ed in questa Udine, a lui tanto cara, dove avea deciso di compiere la sua carriera giudiziaria, fu spento improvvisamente.

« A noi ora che ebbimo campo di conoscere l' uomo ed il funzionario, è confortante poter affermare che egli fu Cittadino di carattere integro, esemplare padre di famiglia, dividendo le sue cure tra la famiglia e l'Ufficio, studiando di segregarsi, per quanto lo comportava l' alto suo Ministero, da ogni interesse estraneo ai suoi doveri di marito e di padre.

« Come funzionario poi fu Magistrato zelantissimo del proprio Ufficio, aveva elevato concetto dei propri doveri pari alla importanza delle sue mansioni, e nulla lo tratteneva dall' estrinsecare la propria azione, per raggiungere quegli obiettivi che nel campo di suo Ministero la sua scienza e coscienza gli rappresentavano come doveri del suo Istituto.

« E la integrità del suo carattere, ed il suo onesto zelo, furono debitamente apprezzati, poichè egli percorse carriera sollecita, ed onorevole, poichè la sua memoria oggi ottiene una splendida dimostrazione d'affetto e di stima dall'Illustre rappresentante del nostro Superiore Ufficio e da tutte le rappresentanze delle alte Cariche cittadine e Militari, dalla pubblica stampa e da largo stuolo di Cittadini.

« Sia questa pubblica manifestazione di conforto alla gentile e desolata signora che gli fu compagna nella vita, ed alla amatissima di lui figlia, che inconsolabili lo piangono.

« Non v' ha parola che valga a lenire il nostro cordoglio nel lutto che vi coglie così impetuosamente, o gentili addolorate!

« I rami percossi dal fulmine, per ritorni d'aprile, non mettono più fronde; ma è volere della natura che il tempo e nuove vicende della vita valgano a temprare i più strazianti dolori. *Questo solo vi dico e questo sarà.*

Ed ora, a nome di tutto l'Ufficio che qui ho l'onore di rappresentare, alla memoria del cav. Zonca io mando l'ultimo vale. »

L'avvocato G. Batta Billia disse le seguenti nobilissime parole:

E tu pure, austera figura di magistrato, sei immaturamente scomparso!

Se « entro il sagrato della patria Chiesa » non sono le tue ossa raccolte, troveranno esse nondimeno onorato riposo in questa terra che per anni ed anni ti ospitò. Senza adulazioni ed esagerazioni, al nostro carattere repugnanti, si ricorderà la premura, la diligenza, lo zelo, anzi l'ardore che tu ponevi in quello che era, o che a te pareva che fosse, il tuo dovere. Lo ricorderanno i nostri avvocati e procuratori, in nome dei quali io parlo; essi che, tuoi avversarii nelle apparenze, hanno colla Procura del Re comune l' intento di raggiungere l' alto ideale della giustizia; giustizia, che è bisogno supremo dell'animo, fondamento primo dei regni, garanzia salda di libertà.

Corte d'Assise.

INFANTICIDIO.

Dopo l' ardito Cepparo, che ai testimoni contraddiva e acerbo lottava per sottrarsi alla capitale condanna che fu contro di lui pronunciata; ecco sedere sul banco degli accusati una timida giovane. Ella è incolpata d' infanticidio. Nata di madre che dalle sue braccia la respinse e all'Ospizio degli Esposti la consegnò; Amabile Maria crebbe votata al dolore. Pietosa donna l'allevò, le fu madre, la vegliò: pietosa, ma non ricca; sì che la Maria dovette guadagnarsi il pane come fantesca.

Ultimamente si trovava al servizio in Turrida presso la famiglia della signora Pressano Caterina vedova Pasqualini. Fu quivi ch'ella partorì. Lavorò nei campi fin quasi al mezzogiorno del venticinque luglio; poi, non potendo resistere ai dolori, si recò alla casa della sua padrona, accusando una colica e mettendosi a letto.

Come fu nel travaglio del parto, disceso dal letto e rinchiusa nella camera diede alla luce — sul pavimento coperto da una grossa sottana — una bambina. Poi, restò per alcun tempo come in deliquio — senza poter muoversi. Quando riebbe le forze, trovò — ella dice — la bambina già morta. L'avvolse in alcune pezzuole, cucite e ligate con del cotone; rinvoltò le pezzuole nella sottana e portò l' involto in un angolo della camera.

Nessuno s'era accorto di nulla. La sua padrona, settantenne, le portò un uovo, più tardi pane e latte: ma nulla vide e di nulla s'accorse. Un'altra fantesca, dormiente insieme alla Maria, nulla vide pur essa.

La sera, poi che la padrona s'era coricata, la Maria, preso l' involto sotto il braccio, disse all'altra:

— Scendo. Tu vieni dopo col lume.

Nascose il cadaverino dietro alcune fascine, nel cortile; poi si recò a lavare la sottana nell'abbeveratoio degli animali. Santa, l'altra fantesca, le faceva lume.

Nel domani la Maria immerse il cadaverino nella roggia, dove fu rinvenuto il primo di luglio da tal Giuseppe Stival. Era in istato di putrefazione avanzata; i cenci ancor ligati intorno al capo, nonchè il braccio destro. La Maria sostiene di aver *involuzzà* il bambino senza *fruzzarlo*, colle braccia lungo il corpo.

Nel primo interrogatorio scritto della imputata, vi è un punto in cui dice:

— Domando un po' di riposo, chè mi sento affranta.

L'autopsia praticata sul cadaverino dai medici dott. Pellegrini e dott. Pelizzo, concluse: la bambina essere nata viva ed avere respirato; causa della sua morte, la compressione praticata sul capo, tale da produrre congestione cerebrale; esclusa la morte per soffocazione; la compressione essere procurata da mani delittuose — o mediante fasciatura.

La Maria non esclude che la bambina abbia respirato; essa dice di averla trovata morta, quando rinvenne da quello spossamento in cui era caduta dopo il travaglio del parto.

Il perito a difesa, uff. dott. Franzolini, esclude che la bambina sia morta per compressione subito dopo la nascita; questa compressione doveva portare frattura delle ossa craniali, se non si ammette che fosse esercitata da mano pratica e lentamente. Colla pezzuola, si avrebbe prodotta prima la morte per soffocazione — della quale non si rinvenne veruna traccia, nell'autopsia. È convinto che la compressione del cranio, riscontrata sul cadaverino, fosse naturalmente prodotta nel travaglio del parto.

La discussione fra i periti si prolunga vivamente: dopo di questa, l'udienza è levata.

Ringraziamenti.

La famiglia Zonca, profondamente commossa per la unanime dimostrazione d'affetto verso il caro Estinto, rende grazie alle spettabili Autorità ed a tutti i pietosi, che ne accompagnarono la salma all'estrema dimora, e che altrimenti si prestarono nella dolorosa circostanza. Infine prega d'essere scusata dalle involontarie ommissioni.

Udine, 17 novembre 1888.

—

I genitori ed i fratelli del compianto *Vittorio Bino*, affranti per la di lui perdita, compiono il dovere di ringraziare tutti quelli che tentarono lenire il loro dolore e quanti accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Alla famiglia Federicis esternano la più viva riconoscenza per le premure usate nella funesta circostanza e per l'affetto che sempre portò verso il loro caro Vittorio.

Una valigia dimenticata in vagone.

Lunedì 12 corrente giunsi a Villacco col treno delle 11 ant. Nel mio vagone, oltre due amici, v'era un quarto viaggiatore che si recava in Bosnia. Scendendo da questo treno — che proseguì poscia per Marbourg — per montare su quello della Pontebba, vi dimenticai una valigia contenente carte e registri che possono interessare me soltanto. Giunto a Tarvis, telegrafai al capo stazione di Villacco avvertendolo del fatto e pregandolo a farmi retrocedere la valigia. Non avendo ottenuto risposta, il giovedì seguente da Tarcento telegrafai di nuovo al Capo stazione di Villacco ripregandolo a trovare il modo di farmi riavere la valigia che, ripeto, a me interessava assai per le carte che vi si trovano, mentre altri non saprebbe che farne.

Oggi come oggi nè ho ricevuto risposta ai miei telegrammi, nè m'ebbi notizie della mia dimenticata compagna di viaggio.

Se mai queste righe capitassero sot l'occhio a chi fosse in grado di restituirmela, qui sotto troverà il mio nome ed indirizzo.

Nimis, 17 novembre 1888.

Antoniutti Gio. Batt. di Nimis.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	da L.	16.80	a	—.—
Granoturco nuovo	»	9.—	»	11.50
» cinquantino	»	6.—	»	9.—
Giallone	»	—.—	»	—.—
Pignolotto	»	11.75	»	—.—
Segala	»	10.25	»	10.75
Castagne	»	6.—	»	9.—
Marroni	»	15.—	»	16.—

I reali sono tornati a Roma. S. M. il Re Umberto consegnò al sindaco di Monza, prima di partire, l. 10,000 pei poveri.

L'agitazione antitedesca fra i zanzibaresi aumenta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un campo trincerato nella valle del Po.

Torino, 19. Si conferma la notizia, essere stati iniziati gli studi da parte dello stato maggiore per scegliere una località nel bacino del Po, capace di essere convertita in un campo trincerato capace di 120 uomini.

Una riparazione all' Italia.

Zanzibar, 19. L' inviato straordinario d' Italia allo Zanzibar, Cecchi, ha concordato col sultano la riparazione morale dovuta all' Italia per l' indugio frapposto a ricevere le lettere di Umberto.

La riparazione morale data oggi consiste: I. ventuno colpi di cannone delle batterie di terra e di mare per salutare l' innalzamento della bandiera italiana; II. la gran gala di bandiere su tutte le navi del sultano; III. una lettera di viva scusa del sultano ad Umberto.

Il sultano trovasi di qualche giorno ammalato. Assicurasi trattarsi di cosa grave.

L. Montico, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 19. Rendita Ital. 1 gen. 95 63 a 95.58 Id. 1 luglio 97.80 a 92.95.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 328. — a —. Id. Banca di Credito Veneto da 266 a Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.1/2 a 23.—

CAMBI: Germania sconta 4 a vista da a a tre mesi da 124.— a 124.25 Francia sconto 3, a vista da 101.00 a 101.20, Londra sconto 3, a vista da 25.23 a 25.27 a tre mesi da 25.33 a 25.38. Svizzera sconto 4, a vista da 100.75 a 101.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209. a 209.1/2 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209. a 209.1/2.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 19 Rend. Ital. da 98 00 a 97.95 Cambi Londra da 25.35 a .24 Camb Francia da 101.12. a 07.1/2 Cambi Berlino da 124.30 1/2 a 124.10

FIRENZE, 19. Rend. Italiana 98 00 Cambi Londra 25.27 — Cambi Francia 101.10 — Az. F. Mer. 785.00 Az. Mobiliare 989.50.

GENOVA, 19 M. buona Rendita Italiana 97.92 Az. Banca Naz. 2105 Az. Mobiliare 933. Az. Fer. Mer 784 00 Az. Fer. Med. 615.00.

ROMA, 19. Rendita Italiana 99.90 Az. Banca Generale 659.50

PARTICOLARI

Parigi, 20. Chiusa R. ital. 96.75.

Vienna, 20. Rendita Austriaca carta 81 50 Id. aust. arg 82.70. Id. aust. oro 109.70 Londra 121.20 Napoleoni 9.63 —

Milano, 20. Rend. Ital. 98.05 Serali 97 95 Napoleoni 20.—, Marchi 124 90

TRIESTE, 19.

Oggi dopo varie oscillazioni, ma di poco significato, la Borsa chiuse in tendenza fiacca per le carte sopra i corsi di Berlino.

Cambi invariati.

Napol 9.64.1/2 a 9.65.1/2 Zecchini 5.73 a 5.75. Lire Sterline da 12.14 a 12.17 Lire Turche 10.95 a 10.97 Londra da 122.— a 122.25 Francia da 48.20 a 48.30 Italia 47 65 a 47.80. Bancanotte italiane da 47.70 a 47.80. Dette Germaniche da 59.75 a 59.85

Rendita austriaca in carta da 81.55 a 81.75. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 160.— a 180.60. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 91.50 a 91.70 Credit da 304.00 a 305.00. Rendita Italiana 94.3/4 da 94 7/8 Greci 5 0/0 da fr. 417.00 a 420 00.

BORSE ESTERE

VIENNA, 19.

Azioni Credit 304.80. Biglietti 1860 140.00, Detti 1864 174.00 Rendita austriaca in carta 81.65, Ferrate dello Stato 262.30 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.65. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 298.75 Lloyd austriaco 442 Banca anglo austriaca 112.60 Lombarde 95 00 Union Banck 209.75 Landarbank 217.60 Prestito comunale viennese 143.00 Rendita austriaca in oro 109.70. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.60 Detta detta in carta 91 60 0/0. Azioni tabacchi 102.25 Calma.

LONDRA, 17. Inglese 96.15/16 Italiano 95.5/8

BERLINO, 19. Mobiliare 169.45, Austriache 205.70. Lombarde . . Rendite Italiane 95.30

PARIGI, 19 Rendita Fr 3 0/0 86 00. Rendita 3/0 per 83.15 Rendita 4 1/2 101.51. Rend. italiana 96 75 Cambio su Londra 25.30. Consolid. inglese 97. 3/16 Obbligazioni ferr. italiane 305.00 Cambio italiano 15/16. Rendita turca 15.60 Banca di Parigi 596. Ferrovie tunisine 504 —. Prestito egiziano 410.56 Prestito spagnuolo est. 73.7/16 Banca di sconto 538. Banca ottomana 530.62 Cred. fondiario 1363 Azioni Suez 2285

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 a.	ore 9.03 a.	ore 5.8 a.	ore 5.40 a.
10.20 a.	10.03 a.	9.18 a.	9.50 a.
1.30 p.	2.03 p.	12.5 p.	12.38 p
6.40 p.	7.13 p.	2.47 p.	3.20 p.
8.45 p.	9.18 p.	7.41 p.	8.14 p.
11.— p.	11.33 p.	10.10 p.	10.43 p.

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6, a.	ore 7.9 a.	ore 7.18 a.	ore 8.21 a.
3.48 p.	4.51 p.	5.6 p.	6.9 p.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5 11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*